

Ecco il Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria

R21 renovatio21.com/ecco-il-movimento-per-lestinzione-umana-volontaria/

admin

2 dicembre 2022



Il massimo quotidiano del pianeta, il *New York Times*, ha dedicato un lungo articolo alla figura di Les Knight, 75 anni, il fondatore del movimento Voluntary Human Extinction («Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria»), che è meno un movimento che un libero consorzio di persone che credono che la cosa migliore che gli esseri umani possano fare per aiutare la Terra sia smettere di avere figli.

Il Knight ha aggiunto la parola «volontaria» decenni fa per chiarire che gli aderenti non supportano l'omicidio di massa o il controllo delle nascite forzato, né incoraggiano il suicidio. Il loro ethos è ripreso nel loro motto, «Possiamo vivere a lungo e morire», e in un altro dei loro slogan, che Knight appende a vari convegni e fiere di strada: «Grazie per non aver fatto figli».

L'articolo è scattato quando lo scorso 15 novembre il pianeta avrebbe raggiunto, otto miliardi di esseri umani. Tuttavia, come riportato da *Renovatio 21*, il trend è comunque di implosione demografica, visto il rapporto numerico tra vecchiaia e gioventù.

Il tizio è ovviamente tra coloro che credono che la sovrappopolazione sia un fattore principale nella crisi climatica.

«L'idea che la popolazione debba essere controllata ha portato anche a sterilizzazioni forzate e misure che si sono dimostrate disumane o sono state collegate a teorie razziste come l'eugenetica» si ricorda improvvisamente il *New York Times*.

Il Knight a sterilizzarsi ci ha pensato da sé nel 1973, all'età di 25 anni. Non ha quindi avuto figli. Oltre a sostenere l'accesso universale al controllo delle nascite – che significa, nel gergo angloide, contraccezione e aborto – e opporsi a quello che chiama fascismo riproduttivo, «la mancanza di libertà di non procreare», il personaggio afferma che, nonostante i nostri numerosi successi, gli esseri umani costituiscono nettamente un danno per la Terra.

«Guarda cosa abbiamo fatto a questo pianeta», ha detto il Knight durante una chiacchierata con l'inviato del *NYT* nel suo cortile. «Non siamo una buona specie».

Non è chiaro quanti aderenti ci siano nel gruppo del signor Knight, o quale sia l'estensione della sua portata. Dopo essere stato in gran parte clandestino, il gruppo è diventato popolare quando Mr. Knight ha creato un sito web nel 1996. Ricco di testi ma disinvolto, il sito include citazioni del filosofo pessimista Schopenhauer e vignette varie, nonché argomenti contro la procreazione e per adozione. È stato tradotto in circa 30 lingue, tra cui spicca la presenza, che sa di utopismo stantio ed impenitente quasi commovente, di lingue artificiali come l'Esperanto, l'Interlingua, l'Ido e perfino la «lingua franca».

Insegnante in pensione, arruolato durante la Guerra del Vietnam ma non andato al fronte, al College il Knight ha trovato un gruppo chiamato Zero Population Growth, il quale «ha cementato la sua determinazione a non avere figli». «È sempre stato a causa dell'ecologia, a causa del danno che gli umani fanno all'ambiente», racconta ora il vecchio.

È l'idea, oramai mainstream, dell'uomo come cancro del pianeta. «Le sue convinzioni sarebbero radicate nell'ecologia profonda, che sfida i presupposti del dominio umano e sostiene che altre specie sono altrettanto significative. Il signor Knight è arrivato a vedere gli umani come la più distruttiva delle specie invasive e come super predatori».

L'articolo scrive che «gli Stati Uniti hanno registrato un aumento delle nascite durante la pandemia di coronavirus, invertendo il calo del tasso di natalità del Paese, un sondaggio del 2020 ha rilevato che un americano su quattro che non aveva avuto figli ha citato il cambiamento climatico come motivo», una questione di cui tempo fa ha dato conto *Renovatio 21*.

Il *New York Times* tuttavia ci tiene a sottolineare che «la ricerca ha dimostrato che avere un figlio in meno è forse il modo più significativo per ridurre la propria impronta di carbonio». Questa puntualizzazione, in linea con gli ESG ONU e lo stakeholder

capitalism promosso dal Grande Reset del World Economic Forum (che, come riportato da *Renovatio 21*, ha origine negli ambienti che proponevano e propongono il controllo della popolazione), mica poteva mancare.

I pensieri mostruosi non si fermano qui. «Al signor Knight non piace spingere le sue convinzioni sulle persone, tuttavia gli piace pensare che ci siano alcuni esseri umani che non esistono perché dei suoi sforzi».

Se ci si fa un giro sul sito del Movimento per l'Estinzione Umana Volontaria (VHEMT), si resta basiti. Innanzitutto, per la forma: se diciamo che pare un sito internet del 1995 non scherziamo, anzi, può fungere tranquillamente come macchina del tempo per chi per ragioni anagrafiche non può ricordare come era fatto il web una volta.

Il sito è una grande serie di FAQ, di domande con risposte. Alcuni esempi interessanti.

Domanda: «È possibile l'estinzione umana volontaria?» Risposta: «La nostra estinzione non è solo possibile, è inevitabile: miliardi di specie sono già andate e venute».

Domanda: «Cosa c'è che non va nei bambini? Non vi piacciono i bambini?» Risposta: «La scelta di astenersi dal produrre un'altra persona dimostra un profondo amore per tutta la vita»

Domanda: «Staremmo meglio se non fossimo mai nati?» Risposta: «La filosofia dell'antinatalismo è una delle vie principali verso l'estinzione umana volontaria. L'idea è che non abbiamo il diritto di far esistere qualcuno dove sicuramente soffrirà. Non stanno soffrendo nella non esistenza».

Domanda: «Essere genitori fa male all'ecologia della Terra?» Risposta: «La scelta di astenersi dall'aggiungere un altro di noi riduce notevolmente le nostre potenziali emissioni di gas serra»

E via così. Menzione speciale ai discorsi su nuovi virus, guerre, fame e rifiuti tossici che potrebbero aiutare l'estinzione umana: in realtà nemmeno questi sono sufficienti, anzi potrebbero in alcuni casi addirittura fortificare la specie.

Da notare come la morte, chiamata *Grim Reaper* («il tristo mietitore») e rappresentata nelle vignette del sito come il classico scheletro con mantello, cappuccio e falce, è qui considerata come un «supereroe».

Quella del Knight non è l'unica spaventosa iniziativa di terminazione della specie: anzi, è la più borghese, presentabile – e per questo finisce sui giornali. Maggiormente preoccupante è la Chiesa dell'Eutanasia fondata negli anni Novanta a Boston, una sedicente «fondazione educativa senza scopo di lucro dedicata al ripristino dell'equilibrio tra gli esseri umani e le restanti specie sulla Terra». Ciò sarebbe possibile, dicono i membri del culto, solo tramite una riduzione massiva volontaria della popolazione terrestre

Si tratterebbe, secondo il suo fondatore Chris Korda (musicista e sviluppatore di software nato in una famiglia di importanti scrittori e registi), forse dell'unica religione completamente e programmaticamente antiumana del mondo.

Uno degli slogan per cui il gruppo è noto è «*Save the Planet, Kill Yourself*», cioè «Salva il pianeta, ucciditi». Ma c'è anche «*Eat a Queer Fetus for Jesus*», «Mangia un feto strano per Gesù».

Il gruppo si è inevitabilmente scontrato con i gruppi antiabortisti cristiani d'America, per poi generare scandalo quando, dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001, la Chiesa dell'Eutanasia ha pubblicato sul suo sito web un video musicale di quattro minuti intitolato *Mi piace guardare*, che combinava pornografia hardcore con filmati del crollo del World Trade Center, inclusa musica elettronica in sottofondo mentre erano scandite le parole «La gente si tuffa in strada / mentre io gioco con la mia carne». Il riferimento era con probabilità alle povere persone imprigionate nell'incendio delle Torri Gemelle che tragicamente si buttarono dai piani alti del palazzo. La clip mostrava anche un uomo che si masturbava e poi si puliva con una bandiera americana.

Secondo *Wikipedia*, le istruzioni della Chiesa dell'Eutanasia su «come uccidersi» per asfissia con l'elio sono state rimosse dal suo sito web nel 2003 dopo che una donna di 52 anni le aveva usate per suicidarsi in Missouri, con conseguenti minacce legali contro l'organizzazione.

C'è da considerare che, sia i moderati del VHEMT che gli estremisti della Chiesa dell'Eutanasia, sono sinceri nel portare avanti (solo in modo «teatrale», certo: perché quelli seri là fuori fanno ben altro) il programma della Cultura della Morte, che è il sistema operativo del mondo moderno. Un mondo dove l'essere umano è visto come nemico, e quindi la sua riproduzione va impedita, e i numeri della popolazione vanno ridotti.

Tuttavia, costoro non capiscono che il programma è un altro. È leggermente diverso, più complesso, più sottile.

Il vero manovratore della Necrocultura non vuole solo l'assassinio della massa umana. No. Vuole che sia l'uomo stesso a implementarla: vuole cioè, la perversione. Non vuole eliminare del tutto gli uomini: deve conservarne una parte, per offenderli ed umiliarli, perché essi sono a immagine del vero avversario del manovratore della morte.

Una parte degli uomini, secondo questo disegno, sarà poi necessaria affinché si adori il manovratore nei tempi ultimi. Come sa il lettore di *Renovatio 21*, non è improbabile che quantomeno una parte di tali adoratori possano essere creature prodotte in laboratorio, figli della provetta, cioè coloro, dice l'Apocalisse di San Giovanni, « il cui nome non è scritto nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo» (*Ap* 13, 8)

Quindi: la riduzione della popolazione terrestre è realtà. Tuttavia, la sua completa estinzione, non è nei piani del Male.

Nei piani del Male c'è molto di peggio.